

→ **I media degli Stati Uniti** snobbano il colloquio del premier italiano con il Presidente Usa

→ **Il ministro Maroni incalza:** no ai prigionieri. Finora nessuno tra i Paesi europei aveva detto sì

Sì ai tre di Guantanamo E con la Lega è subito scontro

I suoi fedelissimi tirano un sospiro di sollievo: nessuna gaffe stavolta. Il cavaliere esce indenne dalla Casa Bianca. Si accolla tre ex Guantanamo spiazzando Maroni. E l'Europa. E sui media Usa...il silenzio.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA

NATALIA LOMBARDO

ROMA

Nessuna traccia. Ma proprio nessuna. La stampa americana non deve aver capito la notizia. Clicchiamo in continuazione i siti online dei più influenti giornali Usa: *The New York Times*; *Los Angeles Times*; *Washington Post*. Niente. Niente sulla prima. Niente nella sezione world. Proviamo con la parte dedicata ai gossip, hai visto mai...Fatica sprecata. Dell'incontro dell'anno non c'è notizia. Neanche una breve.

AMERICA SNOBBA

Di Silvio Berlusconi alla Casa Bianca alla grande stampa americana non è interessato nulla. Ma proprio nulla. Sentiamo già - un incubo - le voci di Gasparri, Bondi, Cicchitto e compagnia cantando (i peana al Cavaliere): ecco la stampa nemica dell'Italia, i «gufi» che avevano puntato sul fallimento del «grande abbraccio» tra Silvio e Barack...Per scrupolo, e a pagamento, c'inseriamo negli archivi dei suddetti giornali. Vuoi vedere che snobbare i bilaterali alla Casa Bianca è una routine della stampa made in Usa...Purtroppo per il Cavaliere non è così. Perché degli incontri tra Obama e Gordon Brown, Obama e la Merkel, Obama e Sarkozy, perfino Obama ed Erdogan, e quello sfigato senza Stato di Abu Mazen, di tracce sui giornali americani ce ne sono. Con tanto di cronaca, analisi, retroscena, commenti...Qui niente. Eppure, stando a certa stampa nostrana, Obama avrebbe addirittura implorato



Il presidente Barack Obama, Berlusconi e la traduttrice nella Sala Ovale della Casa Bianca

il Cavaliere: «Aiutami!». Gli uomini di Silvio mostrano le foto (queste sì proponibili) delle strette di mano tra il Presidente e il Premier. Sottolineano gli attestati di amicizia verso l'Italia elargiti da Obama.

IL CASO GUANTANAMO

Routine. Niente di più, niente di meno. Diranno: i soliti disfattisti, che non accettano di riconoscere la «chimica personale» - Franco Frattini dixit - scattata tra i due statisti. Se non l'abbiamo capito di certo non siamo i soli, con buona pace dell'entusiasta titolare della Farnesina. Andiamo allora alla fonte. E cioè all'incontro, selezionato, con alcuni giornalisti italiani e americani che ha fatto seguito al faccia a faccia tra Oba-

ma e Berlusconi. I due giornalisti americani chiedono di tutto a «Mr. President»: del caos in Iran, del discorso di Netanyahu...Nessuna cu-

Più truppe in Afghanistan Oltre ai 200 carabinieri il nuovo annuncio: non ci sono più caveat

riosità verso i rapporti tra lui e Mr Berlusconi. E sì che il Cavaliere di impegni verso l'America li aveva presi. Il più importante dei quali, prendersi in carico tre detenuti tunisini provenienti da Guantanamo. Obama ringrazia Berlusconi. Ma oltreoceano non sanno che dalla Padania

il ministro dell'Interno Roberto Maroni resiste e ribadisce: No ai prigionieri. E alla *Stampa* specifica: «Ma, se non li accogliamo noi, altri Paesi Ue sono pronti a cedere. È una presa in giro». Quello che ha irritato la Lega è l'essersi impegnati ufficialmente come primo paese europeo, con numeri e nazionalità.

A Washington il presidente del Consiglio ha ascoltato annuendo Obama esporre i dossier («abbiamo parlato anche di elicotteri» ha aggiunto ieri Berlusconi). Quanto ai 200 carabinieri in più in Afghanistan, non era una novità, ma ieri il ministro della Difesa La Russa ci ha informato che non serve cambiare i «caveat» (le regole d'ingaggio) per i nostri soldati perché «non abbiamo

Foto di Matthew Cavanaugh/Ansa-Epa